

“

Responsabilità
Ognuno ha il suo compito: Francoforte pensa alla stabilità monetaria, noi politici a correggere gli errori originari dell'Unione con più cooperazione

CANCELLIERA
Angela Merkel, cancelliera tedesca, in carica dal 28 ottobre 2009



Il giudizio della Corte
Abbiamo spiegato ai giudici costituzionali che un meccanismo di salvataggio permanente è necessario, una moneta stabile è nell'interesse tedesco



L'intervista

Merkel: "Bene le pressioni della Buba ma la Bce saprà essere indipendente"

"In Grecia impegno serio, dopo due anni avevo perso fiducia"

**RAINALD BECKER
ULRICH DEPPENDORF**

BERLINO — «La Bce è indipendente e secondo me Draghi agisce nel rispetto del suo mandato, ma io sostengo Jens Weidmann, e credo sia una buona cosa che lui come presidente della Bundesbank abbia influenza nella Bce e invii ripetutamente i suoi moniti ai politici». Ecco l'intervento a caldo di Angela Merkel in persona, in questa intervista concessa al primo canale tv pubblico *Ard*.
Signora cancelliera, dai ranghi della maggioranza, per esempio dalla Csu bavarese, vengono nuove voci contro una permanenza della Grecia nell'euro. Non è pericoloso parlare così?

«Noi ci troviamo in una fase estremamente decisiva della lot-

ta non solo a valutare i progressi delle riforme. Io ho detto al premier greco e anche ad altri che resta ancora molto da fare. Ma insisto, se noi vogliamo dagli altri attendibilità, affidabilità. Se noi chiediamo fatti ai greci i greci hanno anche diritto di aspettarsi che noi attendiamo il giudizio della Trojka e non ci abbandoniamo a certe dichiarazioni. Siamo attenti, molto è in gioco quando parliamo della Grecia».

Lei si fida del premier ellenico Samaras?

«Ho parlato a lungo con lui, ho ricavato l'impressione che si stia impegnando molto, seriamente, a fondo. Naturalmente, molta fiducia è andata perduta negli ultimi due anni e mezzo, e per questo conta ogni giorno per rafforzare gli sforzi e salvare il salvabile».

Come sarà il futuro della Gre-

cia: dracma o euro? E lei pensa solo all'euro o anche alla drammatica situazione della gente in Grecia?

«Io penso a come va alla gente, al paese reale, qui da noi come in Grecia. Ma dobbiamo anche creare una situazione in cui la fiducia reciproca sia possibile. Io capisco le preoccupazioni per il dramma della gente in Grecia, penso bene a quante sofferenze i greci affrontano, e trovo ingiusto che i ricchi abbiano già provveduto a mettere i soldi al sicuro all'estero, mentre la gente semplice deve affrontare riuotte in ogni campo della vita. Ma ciò malgrado io sono convinta che l'euro potrà essere una valuta stabile quando tutti noi europei riconquisteremo la credibilità perduta».

Ci saranno concessioni di tempo o nelle somme alla Gre-

cia? «Il rapporto della Trojka dovrà dirci a che punto è l'attuazione delle condizioni poste per il secondo pacchetto d'aiuti già concesso. Ho pregato Samaras di tradurre in atto al massimo quegli impegni, poi leggerò il rapporto della Trojka».

La Bce andrà ad acquisti massicci di titoli sovrani per sostenere Spagna e Italia?

«La questione è quale responsabilità abbiano le diverse istituzioni davanti alla crisi dei debiti sovrani. Ci sono gli strumenti di salvataggio, cioè il futuro Esm e il Efsf, avremo il 12 settembre il verdetto della Corte costituzionale. Il mandato della Bce è molto chiaro: deve preoccuparsi della stabilità monetaria. La nostra responsabilità di politici è di correggere gli errori originari dell'unione con una maggiore cooperazione

politica. La Bce è indipendente, ma ha un mandato molto chiaro e limitato, difendere la stabilità monetaria. Oggi come ieri confido che la Bce rispetterà il quadro di questo suo mandato, Mario Draghi lo ha detto. Ma ancor più importante è per me come leader politico che tutti noi politici in Europa facciamo ognuno a casa sua il proprio dovere, e anche che insieme come Eurogruppo lavoriamo meglio insieme per rendere l'Europa più competitiva».

Il presidente della Bundesbank, Jens Weidmann, ha sottolineato di essere contro l'acquisto di titoli sovrani. Ha il suo appoggio?

«L'appoggio lo posso volentieri esprimere in quest'intervista. Trovo sia bene che Jens Weidmann lanci e ripeta i suoi moniti ai politici, oggi ha detto che il fiscal

"Con Samaras molto è in gioco: dobbiamo pesare le parole in attesa della Trojka"

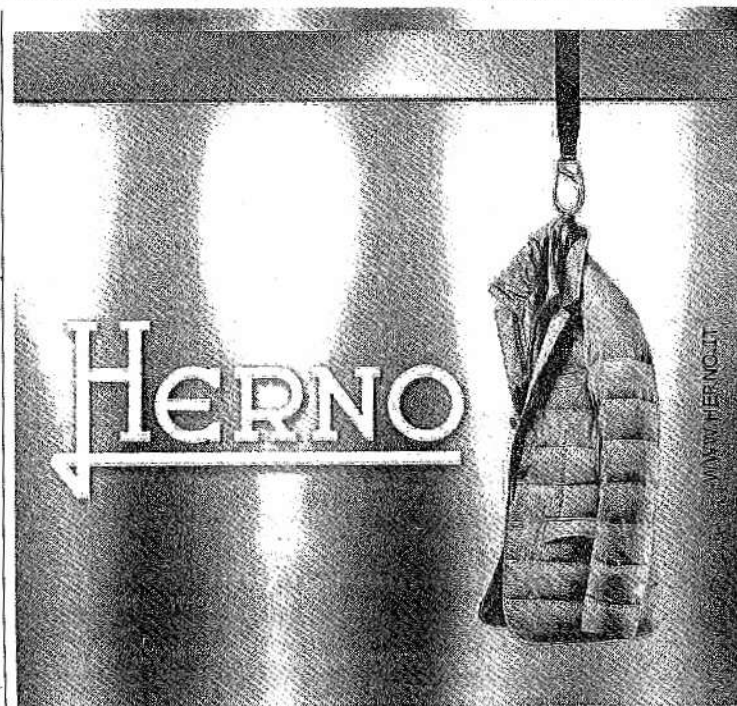
ogni politica futura a Roma al corso di risanamento avviato ora.

In riserbo, senza segnali ufficiali, gli scenari d'ogni tipo sul Fattore I qui sono allo studio. Il giudizio di David Riley, esperto dell'agenzia di rating Fitch, secondo cui «in Italia i rischi politici sono maggiori di quelli economici», rende Berlino molto nervosa. «Gli anni di Berlusconi hanno portato in Italia una conflittualità certo non positiva», nota Thomas Schmid, direttore del quotidiano liberalconservatore e vicino al governo *Die Welt*.

L'allarme tedesco sui rischi politici del futuro italiano, nota *Spiegel online*, sembra condiviso da Parigi e da Bruxelles. Certo, aggiungono qui, ci sono voci europeiste forti anche nel Pd. Ma si nota di più chi guida più forte in Italia: dagli euroscettici di centro-destra, alla Lega, al Movimento cinque stelle. Se fanno paura i toni euroscettici di Syriza o di Alha dorata in un paese piccolo come la Grecia, figurarsi quando vengono da un paese del G8, membro fondatore dell'unione.

(n.l.)

OPINIONE/REDAZIONE



"Non mi sento isolata a difendere l'Ue: è una comunità di destini e assicura la pace"

compact è solo un primo passo ma non sufficiente, ha sottolineato che dobbiamo migliorare la competitività e anche usare gli strumenti anticrisi quando necessario. Non trovo inabitabile che nella Bce, così come accade nei vertici dei leader dell'eurozona, ci siano discussioni. Che Jens Weidmann come nostro presidente della Bundesbank abbia quanto più influenza possibile nel consiglio della Bce lo ritengo cosa buona».

Si aspetta sorprese dalla sentenza della Corte costituzionale sullo Esm attesa per il 12 settembre?

«Io parlo del tema con tutti, ne abbiamo discusso a fondo. Ora tocca alla Corte decidere. Abbiamo portato loro buoni argomenti per spiegare che un meccanismo di salvataggio permanente è necessario per la credibilità dell'euro. Non si tratta di finanziare gli altri Stati: è nell'interesse tedesco fare tutto per un euro stabile. Aspetto il verdetto».

Copyright *Ard*

WWW.OPINIONE/REDAZIONE